

svolto da novembre 1994 a giugno 1995, ed è stato diviso in due parti. Nella prima parte agli allievi sono state fornite, oltre alle basi teoriche sui principali aspetti del telerilevamento, anche numerose ore di esercitazioni pratiche sugli argomenti oggetto di lezione. L'enfasi è stata posta sulle possibili applicazioni e sugli usi operativi del telerilevamento.

Parallelamente è stato svolto un programma di seminari informali e di visite per dare ai partecipanti un quadro realistico ed aggiornato dello stato dell'arte in Italia.

La seconda parte del corso ha assunto la forma di stage durante il quale i partecipanti hanno sperimentato tali tecniche sul campo.

In particolare, durante lo stage è stato cartografato il bacino dell'alto Mareb (circa 50.000 ha), zona che lo stesso Ministero dell'Agricoltura ha indicato come prioritaria per lo sviluppo agricolo. Di quest'area sono state prodotte le seguenti carte tematiche: a) carta della unità di terre, documento ecologico di base; b) carta dei suoli; c) carta della vegetazione; d) carta geologica e geomorfologica. Sono state quindi valutate le risorse disponibili in funzione di differenti tipi di utilizzazione delle terre, agricoli, forestali e pastorali, e prodotte varie carte di land suitability. Sono state parallelamente approfondite anche altre tematiche di interesse agricolo ed ambientale, come il rischio di erosione, la ricerca di risorse idriche sotterranee e superficiali, ecc.

I cinque tecnici eritrei andranno a formare il primo nucleo di una «resources survey unit», la cui esistenza (come sottolineato anche dalla FAO) in un paese come l'Eritrea appare fondamentale.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: multilaterale

Gestione: affidata ad organismi internazionali

Settore: educazione

Titolo: **Formazione a distanza di insegnanti elementari**

Importo complessivo: US\$ 794.074

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: UNESCO

Controparte locale: Ministero dell'Educazione

L'iniziativa si inserisce in una strategia nazionale volta a migliorare ed estendere la formazione di circa 2.000 insegnanti elementari con tecniche di educazione a distanza, auto-apprendimento ed insegnamento diretto. Essa intende facilitare la formazione degli insegnanti delle zone più remote e quindi (in particolare) di quelli delle zone rurali e permette inoltre di decentralizzare e sviluppare parte delle attività nel settore e di stimolare la partecipazione degli insegnanti.

Ci si propone di formare un gruppo di 20 formatori e 100 tutors/supervisors (personale locale e specialisti reclutati nella regione) che saranno a loro volta responsabili della formazione dei 2.000 insegnanti elementari. L'iniziativa mira infine a rafforzare le capacità istituzionali del Teacher Training Institute of Asmara, l'ente operativo locale responsabile dell'iniziativa.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: multilaterale

Gestione: affidata ad organismi internazionali

Settore: educazione

Titolo: Contributo per produrre materiali didattici essenziali

Importo complessivo: US\$ 150.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: UNESCO

Controparte locale: Ministero dell'Educazione (MOE)

L'iniziativa finanziata dall'Italia permetterà di acquistare una piccola unità di stampa che verrà installata all'Asmara Teacher Training Institute per produrre circa 20.000 «pacchetti» didattici per i circa 2.000 insegnanti coinvolti in attività di formazione a distanza (v. Scheda n. 18). Essa verrà inoltre utilizzata per la produzione di guide didattiche e materiali di insegnamento.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: multilaterale

Gestione: affidata ad organismi internazionali

Settore: studio di fattibilità

Titolo: Studio sul settore delle piccole e medie imprese private

Importo complessivo: US \$ 76.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: IFC (International Finance Corporation)

Controparte locale: Ufficio della Presidenza e Ministero Commercio e Industria

Il finanziamento dello studio è stato deciso nel dicembre 1993 a valere sul fondo fiduciario costituito presso l'IFC (Gruppo Banca Mondiale) per finanziare iniziative promosse dallo stesso organismo.

I termini di riferimento dello studio sono principalmente legati ai seguenti obiettivi:

i) fornire un profilo dettagliato sul settore, una descrizione ed una analisi degli impedimenti allo sviluppo dello stesso; ii) identificare le opportunità di investimento; iii) fornire una dettagliata descrizione ed analisi degli incentivi per gli investitori; iv) fornire una dettagliata descrizione ed analisi del regime del commercio estero; v) fornire una descrizione dettagliata e analitica sul sistema finanziario e sulle istituzioni con specifico riferimento all'accesso ai crediti; vi) identificare i servizi di cui hanno bisogno i piccoli e medi imprenditori.

Lo studio è stato completato nel giugno 1994. Si attende la realizzazione di una seconda fase alla luce della nuova legislazione eritrea in materia di investimenti e commercio internazionale.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: multilaterale

Gestione: affidata ad organismi internazionali

Settore: studio di fattibilità

Titolo: Studio di fattibilità per un progetto di investimento in un impianto di produzione di cemento a Massaua

Importo complessivo: US\$ 150.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: IFC (International Finance Corporation)

Controparte locale: Ufficio della Presidenza e Ministero Commercio e Industria

Lo studio è stato deciso nel dicembre 1993 a valere sul fondo fiduciario costituito presso l'IFC. Esso è relativo a un progetto di investimento per un cementificio a Massaua nell'ambito della possibile costituzione di una impresa mista italo-eritrea. Nel corso del 1995 è stato completato lo studio di mercato, che ha confermato l'esistenza di favorevoli prospettive in ambito locale e regionale per un'accresciuta e riqualficata produzione nazionale. Più ardue si sono rivelate le indagini sulle materie prime, giacché i sondaggi condotti nelle adiacenze di Massaua (in un raggio di circa 30 km) hanno rivelato l'esistenza di giacimenti numerosi ma poco consistenti, nonché ricoperti da ingenti quantità di materiale non utilizzabile. Si è pertanto deciso di estendere le ricerche alla zona di Adi Nebri (Decamerè), dove nei primi mesi del 1996 la società effettuerà le indagini del caso in collaborazione con il locale Dipartimento delle Miniere.

Tipo d'iniziativa: straordinario

Canale: bilaterale

Gestione: affidata ONG

Settore: sanità

Titolo: Programma di cooperazione sanitaria nelle province eritree di Akordat e Senhit

Importo complessivo: Lit. 3.937.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG CRIC

Controparte locale: Ministero della Sanità

Nel corso della guerra di liberazione, l'EPLF richiese al CRIC nel 1989 un intervento umanitario. Nel settembre dello stesso anno l'ONG definì il progetto denominato «Akose» destinato alle province di Akordat e Sahel. Nell'aprile 1990 fu effettuata una missione congiunta CRIC/Istituto Mario Negri di Milano per documentare la fattibilità dell'intervento. Nell'ottobre 1990 la DGCS ha affidato formalmente il programma al CRIC; i fondi per il primo anno sono stati resi disponibili dal febbraio 1991.

L'intervento ha come obiettivo generale il consolidamento del sistema sanitario delle aree di Akordat e della provincia del Sahel, mediante:

- la fornitura di materiale sanitario e farmaci essenziali nei centri sanitari di base e negli ospedali;
- la costituzione di strutture idonee per il confezionamento e lo stoccaggio dei farmaci;
- il rafforzamento del sistema di distribuzione ed il trasferimento dei malati.

Inizialmente fu individuato l'ospedale di Orotta da restaurare e potenziare; successivamente, con lo spostamento del fronte dei combattimenti e la raggiunta indipendenza,

è stata chiesta alla DGCS (di concerto con le autorità eritree) l'autorizzazione alla variazione di destinazione di questo intervento sull'ospedale di Keren (ristrutturazione delle sale operatorie).

Sono stati inoltre forniti farmaci essenziali, attrezzature per il confezionamento di capsule e sciroppi e per le soluzioni parenterali, strumentazioni per due sale operatorie e arredi per le degenze pre e post-operatorie, una unità radiologica, impianti frigoriferi e di climatizzazione, nonché 11 autoveicoli. È stato inoltre erogato un contributo per pagare i salari del personale locale.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: promossa ONG

Settore: educazione di base

Titolo: **Educazione di base per adulti nel Barka**

Importo complessivo: Lit. 500.000.000 (più Lit. 249.048.000 a carico GMA)

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: GMA (Gruppo Missioni Asmara)

Controparte locale: ERRA (Eritrean Relief & Rehabilitation Agency) - NUEW (National Union of Eritrean Women).

Il progetto si propone di intervenire nel campo della formazione delle donne residenti nella regione di Barka (al confine con il Sudan).

Lanciato nel 1993, prima dell'approvazione del contributo ministeriale, il progetto prevede la distribuzione di materiale scolastico (240.000 quaderni, nonché penne, matite ecc.) nell'ambito di corsi trimestrali (tre ore al giorno per cinque giorni la settimana) riguardanti la lingua delle partecipanti (tigrigna, tigrè o arabo), aritmetica elementare e nozioni di nutrizione/igiene. Sono state alfabetizzate, fino al 31.12.1995, oltre 17.000 persone (in prevalenza donne) residenti in 43 località della provincia interessata, coprendo quindi circa l'85% degli obiettivi iniziali.

Il ritmo di realizzazione è stato rallentato, rispetto alle previsioni iniziali, dalle difficoltà di ordine logistico incontrate dagli insegnanti formati in collaborazione con NUEW: i villaggi sono situati in zone scarsamente accessibili, con rete stradale nella migliore delle ipotesi approssimativa e trasporti pubblici poco frequenti; le attività didattiche si svolgono all'aperto e vanno coordinate con i ritmi della stagione agricola. Il progetto verrà comunque completato nel 1996, senza fare ricorso ad ulteriori finanziamenti ministeriali.

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: multilaterale

Gestione: affidata

Settore: sicurezza alimentare

Titolo: **Costruzione di un magazzino per generi alimentari in Decamere**

Importo complessivo: Lit. 2.000.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Programma Alimentare Mondiale

Controparte locale: ERRA (Eritrean Relief & Rehabilitation Agency)

All'inizio del 1995 l'ERRA si è rivolta al PAM ed ai più importanti fornitori di aiuti alimentari per proporre l'avvio di una più articolata strategia di sicurezza alimentare, comprendente fra l'altro la sostituzione dei magazzini-tendone (vedi scheda n.3) con strutture permanenti di maggiore capacità, situate nei punti nodali della rete stradale e concepite per garantire una migliore conservazione delle scorte destinate a fronteggiare improvvise carenze di derrate essenziali, quali in primo luogo i cereali.

Nell'ambito di tale iniziativa, nel mese di giugno la DGCS ha concordato con il Pam di destinare alla realizzazione di un magazzino della capacità di 25.000 tonnellate la somma di 2 miliardi di lire, tratta da un fondo fiduciario già costituito presso l'organizzazione. Nel frattempo il beneficiario, di concerto con il locale Ministero delle Costruzioni ha lanciato una gara per la redazione del progetto e la successiva direzione lavori. Un documento DGCS/PAM/ERRA firmato il 28 agosto ha poi sancito l'accordo su tale procedura e sui seguiti operativi.

Il vincitore della gara si è successivamente impegnato a fornire il progetto esecutivo ed i computi metrici estimativi entro la fine dell'anno; tale termine è stato quindi spostato al marzo 1996.

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: multilaterale

Gestione: affidata

Settore: sociale

Titolo: Fornitura per emergenza rifugiati

Importo complessivo: Lit. 353.713.712

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: DHA

Controparte locale: CERA (Commission for Eritrea Refugee Affairs)

Rispondendo agli appelli ripetutamente lanciati dalle autorità eritree alla comunità internazionale, con l'appoggio dell'UNHCR, per attirare l'attenzione sulle drammatiche condizioni di vita di gran parte dei rifugiati eritrei rientrati negli ultimi anni dal Sudan (in particolare a causa delle inondazioni verificatesi nel bassopiano occidentale durante la stagione delle piogge), la DGCS ha disposto l'invio di idonei materiali giacenti presso il magazzino DHA di Pisa. Si tratta di tende, serbatoi per acqua potabile, taniche, generatori, pompe, attrezzi a mano e stoviglie giunti ad Asmara il 20 dicembre e successivamente distribuiti nelle aree interessate a cura della controparte locale.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: multilaterale

Gestione: affidata ad organismi internazionali

Settore: agroalimentare

Titolo: Rafforzamento del servizio nazionale di ricerca agricola in vista del miglioramento della sicurezza alimentare

Importo complessivo: US\$ 4.446.448

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: FAO

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

Il Governo eritreo ha stabilito, dopo la prima riunione dei donatori interessati al settore agricolo e l'approvazione del programma nazionale di sviluppo redatto dalla FAO (maggio 1994), di affidare alla collaborazione tra tale organismo ed il proprio ministero dell'agricoltura il coordinamento delle iniziative di sviluppo settoriali, in base alle priorità stabilite dal citato programma.

La DGCS, interpellata in tal senso dalla FAO, ha pertanto ritenuto di utilizzare una consistente quota del contributo ordinario all'organismo per il finanziamento della prima fase del progetto in esame, che mira a rafforzare le capacità di ricerca e diffusione di tecnologie appropriate fra i produttori agricoli, oggi fortemente limitate a causa dell'inesperienza e della mancanza di mezzi riconosciute dallo stesso partner locale. Verranno istituiti tre stazioni sperimentali, ognuna dotata di personale qualificato, che lavoreranno a stretto contatto con gli agricoltori e gli allevatori delle zone di Halhale, Shambuko e Sheib per verificare la possibilità di incrementare la produzione introducendo nuovi metodi operativi.

Tale prima fase, della durata di tre anni, partirà nell'aprile 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: multilaterale

Gestione: affidata ad organismi internazionali

Settore: agroalimentare-metereologia

Titolo: Early Warning and Food Information

Importo complessivo: US\$ 6.560.000, di cui US\$ 830.000 a beneficio dell'Eritrea

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: FAO-IGADD

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

Si tratta di un programma regionale realizzato dall'IGADD nel periodo 1989-1994, finanziato con parte del contributo volontario italiano alla FAO, prorogato nel 1995 con una fase ponte tesa ad assicurare la continuità dell'iniziativa mentre la FAO elaborava una seconda fase, articolata in singoli piani-paese per ogni membro dell'IGADD.

L'organismo ha assicurato il coordinamento dell'iniziativa a livello regionale ed avviato in ogni paese l'attività di un organismo nazionale, strettamente raccordato con gli omologhi dei paesi vicini, in grado di acquisire e valutare adeguatamente informazioni di natura climatica e metereologica, così da indirizzare opportunamente l'agricoltura nonchè segnalare per tempo i rischi di emergenza alimentare.

Per quanto riguarda l'Eritrea, l'agenzia nazionale opera normalmente, in piena collaborazione con gli altri organismi pubblici e con gli enti internazionali (in particolare FAO e PAM), producendo tra l'altro ogni mese un bollettino sulla situazione meteorologica, l'andamento delle campagne agricole, la situazione del mercato dei generi alimentari.

ETIOPIA

Il processo di riforma dell'economia, avviato fin dal 1991, è proseguito nel 1995 di pari passo con il processo in atto di rinnovamento politico-istituzionale dello Stato — le elezioni legislative del maggio 1995 sono state seguite in agosto dalla formazione del Governo — e con il progressivo passaggio da un sistema economico centralizzato ad un sistema improntato all'economia di mercato. Lo sviluppo del settore privato è continuato come nell'anno precedente in un clima prevalente di pace e di relativa tranquillità sociale.

Nonostante il mantenimento di una rigorosa politica fiscale e di una politica monetaria restrittiva, dettato dalla necessità di garantire la stabilità al livello macroeconomico, il 1995 è stato caratterizzato da una accelerazione della crescita, segno che l'economia etiopica ha potenzialità di miglioramento. Si è in particolare registrato un aumento di liquidità a beneficio dei settori non governativi, reso anche possibile dall'impatto che i programmi di assistenza promossi dalla Comunità dei donatori, ed in primo luogo dalle istituzioni finanziarie Internazionali, hanno avuto sull'economia.

È stata infatti pressoché completata nel 1995 l'attuazione del Emergency and Recovery Reconstruction Project (ERRP), varato nel 1992 dalla Banca Mondiale per un totale di oltre 600 milioni di dollari, concepito al fine di fornire un pacchetto di aiuti immediati alle popolazioni colpite dalla carestia e dalla guerra civile. Sono state realizzate in tale ambito una serie di azioni di ricostruzione, riabilitazione e forniture in vari settori con lo scopo di rivitalizzare il mercato interno.

Parallelamente, il programma di aggiustamento strutturale coordinato dalla Banca Mondiale e dal Fondo Monetario, complementare con l'ERRP e diretto a ridurre la componente pubblica dell'economia, ha continuato a mobilitare le risorse interne ai fini produttivi, migliorando contestualmente la qualità dei servizi sociali soprattutto in favore delle categorie più deboli. In tale contesto si è rivelato efficace il sistema di aste pubbliche introdotto fin dal 1993, attraverso cui fondi in valuta straniera concessi anche da altri donatori (Banca Africana di Sviluppo, Unione Europea, Svezia, Gran Bretagna, Germania, Olanda e Giappone) vengono allocati ogni due settimane fra gli imprenditori locali, pubblici e privati, per l'importazione di prodotti. Dal febbraio del 1995 è stata pressoché abolita la c.d. «lista negativa» — la lista cioè dei beni che non possono essere importati — ed il tasso di cambio Birr/USD praticato nelle aste si è assestato dalle ultime settimane del 1995 intorno a birr 6,3 = 1 dollaro.

L'impatto dei programmi di cui sopra ha consentito, anche grazie alla ripresa del settore agricolo, di raggiungere nel 1995 obiettivi macroeconomici lusinghieri per questo Paese: la crescita del PIL è stata stimata del 6%, l'inflazione di cui pure era prevedibile un aumento non è andata molto oltre il 10%, le riserve valutarie sono cresciute e attualmente sono sufficienti a far fronte a circa cinque mesi di importazioni. Va anche migliorando la propensione media della popolazione al risparmio.

Anche sul fronte dei conti con l'estero sono stati conseguiti risultati di un certo rilievo soprattutto in considerazione dell'andamento del prezzo internazionale del caffè, nel 1995 ancora complessivamente vantaggioso anche se ormai in discesa rispetto al 1994. Per quanto concerne inoltre gli accordi di cancellazione e riscadenzamento del debito etiopico sulla base dell'intesa multilaterale di Parigi del dicembre del 1992, è stato finalizzato anche quello con l'Italia dopo che negli anni precedenti erano stati conclusi quelli con gli altri principali paesi creditori. È da ritenere pertanto che il paese potrà beneficiare negli anni futuri di crediti agevolati da parte di un considerevole numero di donatori.

Il 1995 è stato anche un anno di significative riforme economiche interne. La spesa pubblica, secondo la tendenza degli ultimi anni e grazie ad una drastica riduzione delle spese militari, è stata caratterizzata da un aumento degli stanziamenti a favore del settore sociale, in particolare nei campi della sanità e dell'educazione. È proseguita l'attuazione delle riforme varate nel 1993-94 sul decentramento fiscale e sulla riorganizzazione dell'amministrazione.

Sono state avviate le privatizzazioni con la concessione ad investitori nazionali privati di 16 imprese pubbliche del valore di circa 75 milioni di birr (attorno a 11 milioni di dollari) ed è stata annunciata la privatizzazione di oltre 400 mila abitazioni nazionalizzate durante il regime di Mengistu. Sono sorte inoltre le prime banche private, sulla base della nuova legislazione in materia introdotta nel 1994.

Varie regioni hanno completato la regolamentazione del regime dei suoli urbani, basato sul leasing. Tale sistema, separando il regime giuridico del suolo da quello di quanto su di esso è realizzato, consente la piena negoziabilità delle attività economiche e del capitale fisso e circolante che insiste sul suolo stesso. La messa all'asta degli appezzamenti sta però procedendo con lentezza e le procedure con cui tali lotti vengono assegnati necessitano di una ulteriore messa a punto ai fini di poterne garantire la piena trasparenza e la necessaria snellezza.

In sintesi si può affermare che il Governo etiopico ha mostrato di voler proseguire gli obiettivi di liberalizzazione dell'economia che si era prefissato a partire dal 1991, anche se non tutti i comportamenti delle diverse istituzioni pubbliche sono apparsi coerenti con tale linea. A tale riguardo occorrerà che siano al più presto meglio definite le politiche settoriali soprattutto in aree cruciali quali l'agricoltura ed il settore produttivo privato.

Per quanto concerne il primo punto, l'atteggiamento critico ma sempre costruttivo che i donatori mantengono qui nei confronti del Governo in tale ambito è determinato dalla circostanza che se da un lato il deficit alimentare strutturale di questo paese richiede ogni anno la fornitura da parte dei donatori di aiuti di emergenza di considerevole ammontare (anche se quest'anno si è registrata, soprattutto grazie ai fattori climatici, una forte diminuzione del fabbisogno dall'estero) e di ingenti quantitativi di fertilizzanti, dall'altro non è stata ancora messa in atto una politica nazionale in grado di programmare adeguatamente le azioni, anche normative, necessarie al miglioramento della produttività agricola nei prossimi anni. Il maggiore contributo in questo campo è dato da alcuni programmi integrati finanziati dai principali donatori, fra cui il nostro a favore delle zone agricole a vocazione eccedentaria dell'Arsi-Bale.

Anche lo sviluppo del settore privato dovrà aver un ruolo cruciale nella crescita del paese. In questo campo sono state varate importanti riforme normative, fra tutte l'introduzione dell'«Investment Code» nel maggio 1992 ora in via di aggiornamento. Tuttavia molto resta ancora da fare per consentire all'imprenditoria privata, locale e straniera, di svilupparsi in maniera adeguata. Andranno in particolare eliminate le strozzature nel sistema creditizio e fiscale che ancora rendono poco agevole l'accesso al credito ed onerosa l'importazione di attrezzature, macchinari e materie prime da parte di operatori privati; andrà attuata la nuova regolamentazione sul regime dei suoli nelle aree rurali che continua ad ingenerare insicurezza in chi invece per poter investire avrebbe bisogno di certezze; andranno più in generale rimosse alcune farraginosità strutturali che non consentono alle varie amministrazioni di fornire servizi efficienti agli investitori.

Proprio su tali aspetti la Banca Mondiale intende incentrare il prossimo Policy Framework Paper (PFP), tenuto conto che solo introducendo i provvedimenti idonei a tradurre in pratica le talvolta generiche disposizioni legislative finora adottate in materia di sostegno al settore privato, il Governo etiopico potrà dimostrare di essere

sinceramente impegnato in favore di un sistema economico basato sulla libera economia di mercato.

La prossima riunione del Gruppo Consultivo della Banca Mondiale prevista nell'autunno del 1996 costituirà un importante momento di esame dell'azione che il governo — ormai definito e legittimato dalle elezioni legislative — intende perseguire su tali ed altri settori di vitale importanza per lo sviluppo economico del Paese.

Anche nel 1995 la cooperazione italiana è stata prevalentemente centrata sulle iniziative volte ad assistere le popolazioni etiopiche di alcune delle aree che erano state più colpite dalla guerra civile e dai periodici disastri naturali come il Tigray ed il Wollo, riabilitandovi strutture e servizi, oltre ad alcuni settori particolarmente vulnerabili nella capitale ed in altre aree di concentrazione degli interventi. Si tratta di un programma multisettoriale le cui linee d'intervento erano state definite sulla base di intese concordate nel dicembre 1992.

Gli obiettivi generali del programma sono il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni rurali tramite l'incremento dei redditi, lo sviluppo dell'occupazione, i miglioramenti dell'alimentazione e delle condizioni sanitarie, il recupero dell'equilibrio ambientale e la realizzazione di indispensabili collegamenti. Il programma, che si propone inoltre di contribuire a ricreare le condizioni necessarie allo sviluppo di un contesto sociale ed economico più stabile, è propedeutico ad iniziative più mirate sugli obiettivi e di più lunga durata.

I settori sui quali si è concentrata l'assistenza diretta durante il 1995 sono quelli agricolo, sanitario e dell'approvvigionamento idrico nei quali hanno operato, facendo largo impiego di risorse locali, gli esperti forniti direttamente dal Governo Italiano. Non hanno invece potuto avere inizio, nelle stesse aree, una serie di interventi in campo agricolo e sanitario, affidati ad ONG e complementari a quelli in gestione diretta, a causa di ritardi e difficoltà procedurali. Unica eccezione è rappresentata dall'intervento di riabilitazione in favore di ex-soldati disabili che è stato avviato presso il centro di Adigrat (Tigray) dalla ONG CUAMM.

È prevista inoltre l'attività in quelle stesse aree, come agenzie esecutive, di alcune organizzazioni internazionali (UNICEF, ILO), le quali attueranno degli interventi nei settori idrico e della riabilitazione e costruzione di strade rurali, finanziati dal nostro Governo, che verranno ad integrarsi con gli interventi di cui sopra, già avviati in gestione diretta. Per quanto riguarda l'iniziativa affidata all'UNICEF, nel corso del 1995 si è proceduto alla finalizzazione delle intese esecutive con le Autorità delle regioni del Tigray e dell'Amhara. I rispettivi interventi sono pertanto stati avviati. Si è in attesa di definire una analoga intesa con la regione dei Somali dove sono previsti alcuni interventi nell'ambito della medesima iniziativa.

Per quanto concerne l'iniziativa affidata all'ILO le modalità e le procedure esecutive sono state definite nel corso del 1995 con le controparti. L'intervento potrà pertanto ora avere inizio.

L'altro aspetto del programma straordinario è quello dell'assistenza alle categorie sociali più deboli. In tale ottica sono stati realizzati interventi in favore degli orfani e dei bambini di strada, degli sfollati e degli ex-combattenti, diretti alla riabilitazione e all'inserimento di tali categorie nel tessuto produttivo. Sono state avviate inoltre alcune attività in Etiopia Orientale (area di Babile) in favore dei rifugiati e rimpatriati dalla Somalia.

Tali interventi si propongono in genere di migliorare le condizioni di vita delle popolazioni attraverso il contributo alla creazione di un sistema sanitario di base, la distribuzione e l'addestramento all'uso di inputs per l'agricoltura ed altre attività produttive, il sostegno alle attività micro-imprenditoriali.

Va peraltro rilevato che anche per quanto riguarda la componente in gestione diretta con l'utilizzo dei fondi in loco, le spese sono state sostanzialmente interrotte

fino a quando, nell'ottobre 1995, non sono stati chiariti aspetti procedurali e precedenti interpretazioni (del dicembre 1994) date dagli uffici amministrativi alla normativa vigente in materia di acquisti di beni e servizi con i fondi della cooperazione.

Nel corso del 1995, nel quadro di una assistenza che ha coinvolto anche altri donatori, è stata inoltre programmata una fornitura alimentare di emergenza (tramite EIMA), analoga a quella effettuata nel 1994, per un valore di circa 6 miliardi di Lire. Connesse con tale intervento sono in fase di attuazione e, a valere sugli stanziamenti per il 1995, di programmazione, alcune attività in campo sanitario e nutrizionale in favore di sfollati e bambini di strada nell'area di Addis Abeba ed in favore di rifugiati e rimpatriati nella regione dei Somali. Tali attività verranno realizzate in parte in gestione diretta, anche tramite ONG locali, e in parte attraverso l'UNICEF.

Sempre per quanto riguarda interventi di emergenza, particolare successo sta ottenendo un programma di controllo della malaria avviato in Tigray dall'OMS con un contributo italiano di 500 milioni di lire. Il programma ha già dato buoni risultati in termini di impatto sulla morbidità e mortalità riscontrati al livello delle strutture sanitarie della regione. Un ulteriore finanziamento di 800 milioni nel quadro della attività di emergenza per il 1995 è stato disposto per consentire la prosecuzione dell'intervento.

Nel corso del 1995 la cooperazione italiana ha inoltre continuato ad essere operante, attraverso alcuni programmi ordinari, nei settori della cooperazione universitaria, sanitario, agricolo ed energetico.

Nel quadro del programma di cooperazione con l'università di Addis Abeba nei settori dell'insegnamento e della ricerca applicata, docenti italiani hanno condotto la loro attività didattica e di ricerca presso il Dipartimento di Geologia, il Collegio di Scienze Sociali (geografia, antropologia, storia, archeologia), la Facoltà di Tecnologia e la Facoltà di Economia. Ad alcuni dei dipartimenti interessati vengono anche fornite attrezzature e assistenza tecnica.

Connesso con tale iniziativa è il programma per la concessione di borse di studio in favore di cittadini etiopici. Nel corso del 1995 sono state concesse 26 borse di studio, di cui 3 borse da fruirsi in Italia, per dottorati di ricerca nei settori della geologia e della tecnologia ed altrettante borse per la formazione di tecnici di laboratorio. Sono state inoltre concesse 14 borse di studio nel settore idrologico in collaborazione con il Water Resources Research & Documentation Centre (WARREDOC), presso l'Università di Perugia, 3 borse per un corso di formazione presso l'Unioncamere in favore di altrettanti funzionari della Camera di Commercio Etiopica e 3 borse di studio per corsi di specializzazione in medicina, sempre da effettuarsi in Italia.

Per quanto riguarda la cooperazione nel settore sanitario, nel corso del 1995 è proseguita la nostra assistenza tecnica all'ospedale di Asella cui è stato inoltre fornito il supporto tecnico nell'organizzazione dei corsi della scuola infermieri. Un altro aspetto importante della nostra cooperazione sanitaria è stato rappresentato dal «Programma per il controllo della tubercolosi» in Arsi e Bale impostato sull'introduzione di nuovi sistemi terapeutici, sul training per il personale locale medico e paramedico e sulla distribuzione di materiali e medicinali.

Sempre in campo sanitario è stata definita con le controparti la continuazione del programma sanitario di base nella zona dell'Arsi, diretto alla creazione di strutture sanitarie nelle aree rurali di quelle regioni, la cui prima fase si era conclusa nel settembre 1994. La relativa proposta di finanziamento è stata approvata dal Comitato Direzionale sulla base di un documento di progetto messo a punto dalle autorità etiopiche e dalla ONG ICU cui era stata affidata la prima fase dell'intervento. La DGCS. dovrà ora finalizzare la relativa convenzione con la ONG in questione.

Per quanto concerne la cooperazione nel settore agricolo, sono proseguite nel 1995 alcune mirate azioni di emergenza nell'area del Beles, avviate nel 1991 in gestione diretta, e le attività multisettoriali, sempre nel Beles, della ONG CISP che ha condotto un programma di sostegno alla sicurezza alimentare delle popolazioni.

Alcune attività sono state realizzate inoltre nelle aree dell'Arsi e del Bale nel quadro del «Progetto RDP» è continuata in particolare, con il monitoraggio della campagna fertilizzanti, l'assistenza tecnica alle controparti attraverso l'Ufficio congiunto di progetto (PCO), in attesa dell'avvio definitivo del programma, la cui realizzazione, per determinate componenti, verrà affidata all'UNDP/OPS. Una apposita intesa in tal senso è stata finalizzata nell'ottobre 1995 tra le autorità etiopiche e l'agenzia predetta.

Nell'area è stata inoltre condotta una fornitura di circa 15.000 tonnellate di fertilizzanti e si sono svolte o sono in corso procedure concorsuali per la realizzazione di alcune strade rurali finanziate con i fondi di contropartita derivanti da precedenti forniture di fertilizzanti, oltreché di una strada (Kersa-Langano) da finanziare a valere sui fondi in loco qui allocati nel quadro del programma straordinario.

Per quanto riguarda il settore energetico sono riprese le attività dell'*Ethiopian Electric Light and Power Authority (EELPA)* nell'ambito della II fase del «Progetto Workshop», volto alla realizzazione di una officina elettromeccanica in Addis Abeba con forniture dell'ANSALDO. Nel settore dell'esplorazione geotermica sono state completate dalla Società *Aquater* le perforazioni nell'area di Tendaho che hanno condotto a risultati di un certo rilievo essendo stato identificato un campo geotermico che permetterà una produzione energetica di circa 5 MW. è in fase di elaborazione da parte della Società predetta un rapporto tecnico con dati e informazioni sulla cui base sarà possibile pianificare le azioni di sfruttamento nell'area ai fini della produzione di energia.

È infine stato avviato un *Programme Aid*, per un valore di 30 miliardi di lire, che prevede la messa a disposizione di valuta in favore di piccoli e medi imprenditori industriali etiopici (o di *Joint-Ventures*) per l'acquisto in Italia di macchinari e pezzi di ricambio destinati ad attività prevalentemente dirette all'esportazione o comunque al miglioramento della bilancia dei pagamenti. Esso è purtroppo sostanzialmente interrotto perché le procedure di acquisto e di pagamento dei beni previste nel protocollo finanziario si sono rivelate lente, impraticabili e non rispondenti alle attuali esigenze degli imprenditori etiopici che pure avevano dimostrato grande interesse per il programma. La circostanza che gli acquisti in Italia siano affidati ad una società di procurement anziché ai singoli imprenditori costituisce la maggiore difficoltà. Entrambi tali fattori hanno scoraggiato gli imprenditori etiopici dall'accettare le offerte presentate attraverso la società predetta a seguito dell'esperimento delle prime due gare. Con le autorità etiopiche si sono individuati degli aggiustamenti la cui introduzione nel protocollo finanziario di cui sopra renderebbe il programma attuabile. Tali proposte sono attualmente all'esame.

Nel quadro delle attività dei principali donatori a sostegno delle istituzioni e del processo di democratizzazione sono stati forniti 133.000 dollari attraverso l'UNDP a sostegno del processo elettorale ed è stata indicata una disponibilità da parte italiana fino a 480 milioni di lire per attività di assistenza tecnica in favore del neo costituito parlamento etiopico, sempre attraverso l'UNDP.

Alle attività dell'Etiopia di diplomazia preventiva e risoluzione dei conflitti nel Corno d'Africa è stato destinato un terzo del contributo italiano di 480 milioni per il 1995 al Fondo per la pace dell'OUA.

Le prospettive future della nostra cooperazione con l'Etiopia sono state oggetto di approfonditi colloqui con le controparti nel corso della visita qui del Sottosegretario agli Affari Esteri Scammacca, accompagnato per l'occasione dal Direttore Generale della Cooperazione Min. Aloisi, che ha avuto luogo dal 12 al 14 ottobre 1995.

Per quanto riguarda le prospettive di breve periodo, nel corso della visita sono state gettate le basi per la definizione di un programma-ponte per il 1996 che prevede la erogazione di 42 miliardi di lire, a dono. Gli interventi da realizzare nel quadro di tale programma sono stati definiti con le controparti nel corso del mese di dicembre e prevedono l'affidamento di iniziative ad organismi internazionali (Banca Mondiale, OMS e UNDP), oltre che il rifinanziamento di alcune componenti già attuate con successo in gestione diretta negli ultimi anni. Sono previsti in particolare la partecipazione italiana all'*Ethiopian Social Rehabilitation and Development Fund* della Banca Mondiale, la fornitura di fertilizzanti per la campagna agricola 1996, iniziative nei settori sanitario (Programma TB e Malaria) e del sostegno delle istituzioni, in particolare al Parlamento federale.

In aggiunta ai 42 miliardi di cui sopra, è stata da parte italiana fornita la disponibilità a considerare l'allocazione di 30 miliardi di lire in crediti di aiuto da destinare, secondo le indicazioni forniteci da parte etiopica, in favore di attività nel settore stradale.

Per quanto concerne le prospettive di medio-lungo periodo, sono previste le conclusioni di un nuovo accordo in materia di cooperazione e la definizione congiunta di un «Programma Paese» per la formulazione dei futuri interventi di cooperazione bilaterale.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: multilaterale

Gestione: affidata

Settore: nutrizione-sanità-approvvigionamento idrico

Titolo: Emergenza a favore delle popolazioni etiopiche nei settori della nutrizione, sanitario e dell'approvvigionamento idrico

Importo complessivo: Lit. 1.200.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: UNICEF

Controparte locale: regioni Tigray, Oromia, dei Somali e dei Popoli del Sud

Il programma, iniziato nel luglio 1994, prevedeva le seguenti attività:

- fornitura di generi alimentari;
- fornitura di farmaci e soluzioni parenterali;
- formazione specifica di personale sanitario sui temi della nutrizione e dell'igiene pubblica;
- formazione delle comunità sui temi dell'igiene pubblica e dell'approvvigionamento idrico con particolare riguardo ad una corretta utilizzazione dell'acqua e della manutenzione degli impianti;
- costruzione, riabilitazione ed equipaggiamento di punti d'acqua;
- costruzione ed utilizzo di latrine.

L'intervento è stato realizzato per il 90%.

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: sanità

***Titolo:* Emergenza a favore delle popolazioni etiopiche colpite da colera e dalla malnutrizione**

Importo complessivo: Lit. 600.000.000

Fondi in loco: Lit. 600.000.000 di cui 565.200.000 spesi per acquisti di beni presso imprese locali o straniere

Tipologia: dono

Ente esecutore: Commission for Disaster Prevention and Preparedness (CDPP)

Controparte locale: Regioni Tigray, Amhara e dei Somali

Il programma prevede la fornitura e la distribuzione di farmaci e dotazioni medico-chirurgiche, soluzioni parenterali, soluzioni di reidratazione; la riabilitazione di strutture sanitarie; la fornitura di derrate alimentari.

L'intervento è stato realizzato per il 60%.

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: sanità-sociale

***Titolo:* Emergenza a favore delle popolazioni sfollate nei campi di Addis Abeba**

Importo complessivo: Lit. 640.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: UNDHA

Controparte locale: Commission for Disaster Prevention and Preparedness (CDPP)

Il programma ha previsto la fornitura di 210 tende, 8.230 attrezzi da lavoro, 11 kit di emergenza del WHO direttamente giunti dall'Italia (deposito di Pisa), in favore di 19 campi di sfollati in Addis Abeba.

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: multilaterale

Gestione: affidata

Settore: sanità

***Titolo:* Progetto di controllo della malaria su base comunitaria**

Importo complessivo: Lit. 800.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: WHO (OMS)

Controparte locale: Regione Tigray

Il progetto, già finanziato da parte italiana con un contributo di 500 milioni di lire nel corso del 1994, prevede la creazione di un sistema di controllo della malattia attraverso le seguenti attività:

- fornitura di farmaci per la profilassi e la terapia;
- formazione di operatori sanitari di base;
- realizzazione di misure specifiche per il controllo del vettore.

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: sanità

Titolo: Progetto di assistenza sanitaria per le popolazioni sfollate di Addis Abeba

Importo complessivo: Lit. 350.000.000

Fondi in loco: Lit. 350.000.000

Tipologia: dono

Ente esecutore: Commission for Disaster Prevention and Preparedness (CDPP)

Controparte locale: Regione 14

Il progetto interessa 13 Centri sanitari cittadini che forniscono servizi sanitari di prevenzione e cura per circa 58.000 sfollati. Le attività previste sono:

- fornitura di farmaci, parafarmaci e dotazioni medico-chirurgiche;
- supporto alle attività di supervisione;
- riabilitazione delle strutture sanitarie.

Nel 1995 è stato definito il documento di progetto e definiti i medicinali e gli equipaggiamenti da acquistare.

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: sociosanitario

Titolo: Progetto di assistenza sociosanitaria per i bambini di strada di Addis Abeba

Importo complessivo: Lit. 270.000.000

Fondi in loco: Lit. 270.000.000

Tipologia: dono

Ente esecutore: Commission for Disaster Prevention and Preparedness (CDPP)

Controparte locale: Regione di Addis Abeba

Il progetto interessa i Centri sanitari cittadini che forniscono servizi di prevenzione e cura per i bambini di strada e prevede le seguenti attività:

- fornitura di farmaci, parafarmaci e dotazioni medico-chirurgiche;
- riabilitazione delle strutture sanitarie;
- formazione ed aggiornamento del personale sanitario;
- educazione sanitaria.

Nel 1995 è stato definito il documento di progetto e sono stati definiti i beni e servizi da acquistare.

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: sociale

***Titolo:* Progetto per la fornitura di attrezzi da lavoro**

Importo complessivo: Lit. 300.000.000

Fondi in loco: Lit. 300.000.000

Tipologia: dono

Ente esecutore: Commission for Disaster Prevention and Preparedness

Controparte locale: Regioni Tigray e dell'Amhara (Area del Wollo)

L'obiettivo del progetto consiste nel sostenere la realizzazione di attività generatrici di impiego e di «cibo per lavoro» per i beneficiari di aiuti nelle zone più esposte a situazioni di deficit alimentare ed alla siccità. Le attività del progetto consistono nella fornitura di attrezzi da lavoro per la creazione di depositi gestiti dagli uffici della CDPP.

Nel corso del 1995 è stato finalizzato il documento di progetto.

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: bilaterale

Gestione: affidata ONG

Settore: agricoltura-approvigionamento idrico

***Titolo:* Progetto per la realizzazione di piccoli schemi d'irrigazione per comunità rurali**

Importo complessivo: Lit. 80.000.000

Fondi in loco: Lit. 80.000.000

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG locali

Controparte locale: Regione dei Somali

Il progetto prevede la collaborazione con ONG locali ed ha per obiettivo la fornitura di acqua per uso agricolo e domestico. Nel corso del 1995 sono state individuate le ONG locali e predisposte le relative intese con le controparti.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: alimentare

***Titolo:* Programma di aiuti alimentari AIMA**

Importo complessivo: Lit. 6.000.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono :

Ente esecutore: AIMA

Controparte locale: Commission for Disaster Prevention and Preparedness (CDPP)

Sono state acquistate, attraverso l'AIMA, 5.826 tonnellate di grano tenero e 3.452 tonnellate di grano duro, giunte a destinazione nel mese di febbraio 1996. La CDPP provvede alle operazioni di distribuzione delle derrate alle popolazioni beneficiarie sulla base di un piano operativo preparato congiuntamente con l'Ambasciata.

Programma Resource

(Regional Socio-Economic Rehabilitation of Urban and Rural Communities in Ethiopia)
già « *Programma straordinario* ».

Il Programma straordinario per l'Etiopia è stato deciso nel 1992 come inquadramento e consolidamento di alcuni interventi di emergenza lanciati già alla conclusione della guerra civile che portò al rovesciamento del regime del colonnello Menghistu da parte di una coalizione di fronti di liberazione (EPRDF) ad egemonia tigrina.

Esso è stato articolato in tre interventi straordinari ad impatto regionale ed in tre interventi tematici.

Progetti Territoriali:

- Intervento multisettoriale nella regione Tigray
- Intervento multisettoriale nelle zone Nord e Sud Wollo (Regione Amhara)
- Intervento nel settore agricolo in Arsi e Bale (Regione Oromyia)

Progetti Tematici:

- Interventi di assistenza ai bambini in condizioni difficili.
- Interventi di assistenza agli ex combattenti ed alle loro famiglie.
- Interventi di assistenza ai rimpatriati in Etiopia.

In occasione della definizione del programma-ponte 1996/97 avvenuta durante la visita ad Addis Abeba del Sottosegretario Amb. Scammacca nell'ottobre 1995, è stato deciso un consolidamento delle attività del programma per un totale di circa 7 miliardi di lire nonché la sua ridenominazione come Resource (Regional Socio-Economic Rehabilitation of Urban and Rural Communities in Ethiopia).

Tipo d'iniziativa: straordinario

Canale: bilaterale e multilaterale

Gestione: diretta-affidata ONG-affidata ad organismi internazionali

Settore: agricoltura-sanità-water supply

Titolo: **Programma multisettoriale di riabilitazione della regione Tigray**

Importo complessivo: Lit. 22.000.000.000

Fondi in loco: Lit. 9.500.000.000

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS-due ONG-ILO e UNICEF

Controparte locale: Amministrazioni regionali-Ministero dell'Agricoltura-Ethipian Seed Corporation-Ministero della Sanità-Ministero per lo sviluppo economico e la Cooperazione